

LA PROTESTA SULLE AREE DISMESSE

## L'insolito tandem Merola-costruttori contro lo Stato immobile

di **Francesca Blesio**

La protesta di Ance contro la burocrazia che blocca i cantieri e accresce il degrado negli spazi dell'area Staveco è l'occasione per il sindaco Virginio Merola di scagliarsi contro Stato e Governo in merito alla gestione delle aree dismesse: «È stato un errore fidarmi», è la conclusione del primo cittadino.

a pagina 3



## IL TOUR «BLOCCADEGRADO» ALLA STAVECO

# Arete dismesse, Merola in pressing «Tutto fermo, faccio scadere il Poc»

Il sindaco partecipa alla protesta dei costruttori: «Il mio errore è stato fidarmi dello Stato»

Il sindaco Virginio Merola non manca la tappa del «tour» di Ance Emilia per denunciare il degrado dovuto agli eccessi della burocrazia che rischia di imbrigliare il lavoro delle imprese. I nastri gialli con le scritte «#bloccadegrado», «burocrazia in corso» a Bologna avvolgono grate e impalcature dell'area Staveco. La protesta va in scena in una cornice perfetta per tempi eterni e degrado incalzante. Nell'ex area militare di viale Panzacchi, dopo il caso della ventenne trovata morta per una probabile overdose, la sicurezza non è più un tema perché i controlli sono stati rafforzati, ma resta il nodo di un enorme spazio strategico alla ricerca (eterna) di una nuova identità in una città che chiede spazi e alloggi.

«Il mio errore — attacca Merola — è stato di fidarmi delle tre agenzie nazionali che devo-

no valorizzare gli immobili per ridurre il deficit e il grande debito del Paese e sono quelle che, invece, hanno fatto meno». Il riferimento è a Demanio, Cassa depositi e prestiti e Invimit. «Se facevo un accordo con energie locali — continua — facevo prima». Le aree dismesse sono più d'una. Sui Prati di Caprara aspettiamo il masterplan — ricorda il sindaco —. Perché intanto non si avviano bonifiche per vedere se il terreno è inquinato?». Si attende un cenno per l'ex caserma Masini, occupata un tempo dal centro sociale Labas. Confindustria Emilia, che a settembre inaugurerà i corsi del liceo tecnologico, cerca uno spazio ampio in centro. «Qualcuno della Cassa depositi e prestiti ci è andato a parlare o devo fare anche il procacciatore d'affari?», sbotta Merola. «Vi pare che per la caserma Masini, che ci han-

no fatto sgombrare d'urgenza due anni fa, non si riesca a trovare un compratore?».

La domanda è retorica ma resta il fatto che «lo sviluppo di Bologna è concentrato su queste aree, se non le valorizzano non si possono fare nuovi alloggi ed è un problema grave», protesta il presidente di Ance Emilia, Giancarlo Raggi. «Ance fa bene a dire che ci sono troppe procedure e troppa burocrazia. Io però segnalo che ci sono anche incapacità», è l'accusa del sindaco. «Adesso si sta sbandierando che andrà in consiglio dei ministri un decreto per vendere gli immobili pubblici per 1,4 miliardi. Promettono all'Europa che li venderanno così la sfangano per quest'anno, ma finora, anche con i governi precedenti, è mancata la volontà». La chiusura di Merola è tutto meno che amichevole: «L'unica arma

che mi resta è fare scadere il Poc. Non mi vengano a chiedere proroghe, perché nel 2020 se non c'è un progetto e non ci sono compratori, a queste aree cambio destinazione e condono con il Collegio costruttori un modo di realizzarle». Dall'agenzia del Demanio arriva una lettera di assicurazioni sul futuro di Staveco. Sarebbe in corso «l'affidamento delle analisi propedeutiche allo studio del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica», le conclusioni delle indagini sarebbero previste entro la prossima primavera e «successivamente il Ministero di Giustizia avvierà, con i propri fondi, la progettazione e l'intervento edilizio di completa rifunzionalizzazione del bene». Almeno per quest'area la sintonia tra struttura burocratica e amministrativa sembra esserci, andrà trovata però quella con il governo che dovrà fornire le risorse.

**Francesca Blesio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Da sapere

- L'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ha lanciato una campagna contro il degrado e l'abbandono in cui versano molte ex aree milari dismesse e contro l'immobilismo dello Stato che le ha in gestione

- A Bologna, la campagna ha fatto tappa alla ex Staveco, di viale Panzacchi, e l'ira dei costruttori si è scagliata contro il Demanio, la Cassa depositi e prestiti e Invimit, proprietarie dei terreni

- Alla protesta ha partecipato anche il sindaco Virginio Merola

**La protesta**  
Rappresentanti dell'Ance impacchettano le reti rosse che delimitano alcune aree della Staveco con nastri gialli sui cui c'è scritto «Burocrazia in corso» e «bloccadegrado»



**Comune**  
Nel 2020 se non c'è un progetto e non ci sono compratori, a queste aree cambio destinazione e condivido con i costruttori un modo di realizzarle



**Ance**  
Lo sviluppo di Bologna è concentrato su queste aree, se gli enti non le valorizzano non si possono fare nuovi alloggi ed è un problema gravissimo